

RASSEGNA STAMPA del 01/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 01-04-2010

La Nuova Sardegna: <i>nebida, frana in sicurezza</i>	1
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Capri, nuova frana: danneggiato il porto turistico.....</i>	2

nebida, frana in sicurezza

- Cagliari

Completata la posa di un muro di gabbioni

Il cedimento del costone un anno fa a Pasquetta

IGLESIAS. Si è conclusa la messa in sicurezza della frana di Nebida a monte delle palazzine denominate Nuova Masua. La messa in sicurezza del versante è stata realizzata con la posa in opera di un muro in gabbioni predisposti in direzione trasversale al piede della stessa, ossia nella direzione della spinta. La frana, distaccatasi un anno fa a Pasquetta, era stata affrontata con un escavatore requisito in via d'urgenza dal Comune.

I tecnici dei vigili del fuoco e della Protezione civile avevano indicato subito l'intervento da svolgere.

Superata la prima fase d'emergenza, formalizzata dalla delibera con cui la giunta ha proclamava lo stato di calamità naturale, si è provveduto a mettere in sicurezza tutta l'area mediante interventi strutturali, progettati per conto del Comune e poi autorizzati e finanziati dal genio civile e dalla Regione.

La scelta progettuale più idonea per contenere la spinta corpo di frana è ricaduta sul caratteristico muro in gabbioni.

Prima di procedere alla messa in opera dei gabbioni sono stati rimossi alcuni massi rotolati al piede della frana durante il movimento franoso, in modo da consentire lo scavo della fondazione fino alla roccia. Il muro è stato realizzato con il sistema a gradoni esterni con due strati di sovrapposti l'uno rispetto all'altro in modo tale da far coincidere tutti vertici dei gabbioni nel lato della frana.

I gabbioni sono stati separati sia dal terreno di sedime delle fondazioni, sia dal materiale di riempimento mediante un geotessuto filtrante ubicato dietro i gabbioni.

Il geotessuto ha una funzione di rinforzo e di ripartizione dei carichi e svolge una funzione filtrante a tergo della gabbionata, impedendo la mobilizzazione dei materiali fini. Per maggior cautela, dietro il muro, sulla quota della fondazione, è posizionato un tubo drenante in combinazione con ghiaio calibrato per una lunghezza complessiva di 23 metri. Il tratto di muro più direttamente interessato dalla frana si sviluppa per una lunghezza di 12 metri e una altezza di 3,5 m.

Ortogonalmente all'ultimo gabbione del tratto precedente, in direzione del fianco destro della frana, è stato prolungato il muro per ulteriori 5 metri, con altezza degradanti lungo il declivio, sia per proteggere il lato nord delle abitazioni sia per conferire all'opera la massima integrazione con il paesaggio circostante. L'opera è stata conclusa con la messa a dimora di essenze arbustive distribuite in tutto il versante e pertanto oltre alla messa in sicurezza del versante è stata realizzata anche il ripristino ambientale della scarpata e del territorio circostante. Quando la vegetazione prenderà forma l'intervento sarà praticamente invisibile.

Capri, nuova frana: danneggiato il porto turistico

Cronaca Italiana

Ambiente Allarme per l'estate

NAPOLI L'anatema che la colpì l'estate scorsa, quando tutto il mondo trovò addirittura la Grotta azzurra chiusa, per il passaggio di una schiuma sospetta, agisce ancora, e gioca un brutto tiro a Pasqua: due massi di roccia si staccano nella notte, distruggono un deposito e danneggiano lo yacht club, nel porto turistico di Capri.

Nessun ferito, solo danni, in un'area però già interdetta agli isolani, dopo una «più banale» caduta di pietre. La frana mette comunque in fibrillazione l'isola: il sindaco annuncia l'intenzione di rivolgersi alla Regione e al Governo, e di prendere i provvedimenti del caso, per non mettere a rischio la stagione turistica. Mentre c'è chi, dall'opposizione, lo critica per aver tentato di «nascondere» quel primo incidente.

La zona era in effetti già stata chiusa, in via precauzionale, in seguito a un provvedimento della Capitaneria di Porto, disposto il 19 febbraio scorso. La misura ieri viene estesa, col risultato di inibire al traffico veicolare quasi una metà del porto.

Una rete segnala, a un'ispezione a occhio nudo, l'intervento di risanamento cui mise mano l'amministrazione, diversi anni fa: «Dopo la frana di Caterola, così la ricordano gli isolani - racconta il capitano di Corvetta Marino Bertocci - si vede chiaramente che il risanamento riguardò il tratto confinante del costone, fermandosi proprio nel punto colpito dalla frana di ieri notte». «Adesso - aggiunge - attendiamo il riscontro dei geologi. Intanto sono in corso i sopralluoghi dei tecnici del Comune».

La Protezione civile regionale non viene coinvolta, per ora. In serata però il sindaco Ciro Lembo, spiega: «Partiremo subito con un progetto tampone per scongiurare qualsiasi ripercussione sulla stagione turistica». «Venerdì mattina, faremo anche un sopralluogo con i tecnici dell'impresa contattata dalla società che gestisce il porto turistico - aggiunge -. Poi chiederò l'intervento della Regione e del Governo, per stilare un piano definitivo di messa in sicurezza di tutta la zona».

Il primo cittadino insiste sulla lungimiranza dei tecnici: «La zona interessata dalla frana era già stata recintata, ed era oggetto di interventi e verifiche ordinati dalla società Porto Turistico di Capri, che aveva anche richiesto un approfondito studio geologico».

Ridimensiona l'episodio, infine, Massimo Massaccesi, il presidente dello yacht club, colpito dalla frana: i vetri sono andati in frantumi e il tetto della tensostruttura è stato danneggiato. «Ci eravamo già messi al riparo», dice. Né ci saranno problemi, assicura, per l'evento sportivo più atteso dell'anno, la Rolex Sailing week in programma dal 24 al 29 maggio.